



SCHWEIZER BISCHOFSKONFERENZ
CONFÉRENCE DES ÉVÊQUES SUISSES
CONFERENZA DEI VESCOVI SVIZZERI
CONFERENZA DILS UESTGS SVIZZERS

Dichiarazione della delegazione svizzera all'Assemblea continentale di Praga

5 febbraio 2023

Stimati partecipanti - cari fratelli e sorelle nella fede,

1. Quali contenuti del documento sono più in sintonia con le esperienze concrete della Chiesa in Svizzera?

All'appello per una Chiesa sinodale i fedeli rispondono molto volentieri. Il documento per la fase continentale è stato enfatizzato in tutti i voti elvetic. Il riferimento a Gesù, i contenuti differenziati e i relativi cammini di incontro a livello mondiale, al di là dei confini precedenti, alimentano la nostra speranza.

Ma questa speranza è quasi quotidianamente vanificata da notizie inquietanti su abusi sessuali, spirituali e finanziari nella Chiesa. Queste sono violazioni del comandamento cristiano dell'amore.

Il tempo stringe: Vediamo la necessità di una vera conversione! Pertanto, l'attuale esperienza sinodale è un importante segno di speranza per molti e li incoraggia nella ricerca comune di nuove vie affidabili.

Ciò include il riconoscimento della dignità e della vocazione di tutti i battezzati, in particolare delle donne. Cristo ci incontra in ogni essere umano. Nella pubblica opinione, la Chiesa è percepita come ingiusta nei confronti delle donne in gran parte del nostro Paese. Così, la Chiesa non può adempiere in modo credibile al suo mandato missionario.

Il forte accento posto sul mandato missionario e diaconale della Chiesa nel documento della fase continentale è molto apprezzato. La Chiesa deve rispondere alla chiamata a raggiungere attivamente le persone, accoglierle incondizionatamente sull'esempio di Gesù, in cooperazione ecumenica e tenendo conto dello stato di conoscenza della riflessione biblica, teologica e delle scienze umane.

A. Decentramento e partecipazione

Il nostro incontro a Praga è legato per quanto riguarda la Svizzera all'aspettativa di decentramento. In futuro, la Chiesa dovrebbe essere in grado di assumere maggiori responsabilità nelle regioni. Solo in contesti locali e vissuti la partecipazione di tutti i battezzati alla vita cristiana diventa concreta e diretta.

Per molte generazioni abbiamo avuto esperienze positive con strutture di codeterminazione in alcune diocesi della Svizzera. Esse corrispondono alla tradizione della nostra cultura democratica e sono state adattate alla Chiesa. I punti chiave sono la consultazione qualificata e la ricerca del consenso. Praticiamo processi decisionali con una cultura del dialogo aperta e trasparente in caso di dissenso e controversie. Il processo sinodale ci incoraggia a lavorare continuamente su questi processi. La questione della leadership partecipativa e responsabile è un test centrale della credibilità di una Chiesa sinodale.

Molte voci sono grate per il fatto che il documento si concentri sulle pressanti crisi del presente. Pensiamo in particolare alle crisi esistenziali, all'integrità del creato, alla giustizia climatica, alle guerre, alla povertà e alle malattie. Come Chiesa in Svizzera, possiamo essere credibili in queste crisi solo se lavoriamo e risolviamo anche i nostri problemi interni.

2. Quali sono le principali tensioni dal punto di vista della Chiesa svizzera?

B. Riconoscimento della piena e pari dignità battesimale - Inclusione

Le donne, i giovani, i gay, i poveri, i rifugiati, le persone di altre origini, i malati e le persone con disabilità difficilmente trovano opportunità di partecipazione nella Chiesa.

- L'esclusione delle donne dalle posizioni di leadership e l'impossibilità generale di essere ammesse all'ordinazione hanno portato alla rassegnazione e all'allontanamento di molte donne e uomini impegnati.
- Lo stesso vale per le esperienze delle persone queer... Si sentono rifiutati, degradati e discriminati nella nostra Chiesa, spesso a ragione. Vogliono incontri sicuri e un dialogo onesto con loro.
- L'assenza di giovani - guardiamoci intorno - ci mostra che la Chiesa dovrebbe raggiungerli attivamente e tenere conto dei loro mezzi di espressione, della loro lingua e del loro modo di vivere. La Chiesa deve imparare a capirli, perché Dio parla anche attraverso di loro e sono il futuro della Chiesa.
- La liturgia come luogo di esperienza dell'incontro con Dio ha bisogno di un linguaggio comprensibile e vicino alla realtà. Solo in questo modo tutti gli uomini, nelle loro diverse realtà di vita, possono fare esperienza di Dio.

3. Quali sono i temi e le azioni da discutere nella prima sessione dell'Assemblea sinodale nell'ottobre 2023?

I voti svizzeri accolgono con favore i numerosi temi delineati come compiti di lavoro sinodale. Tutti gli argomenti citati restano importanti. Ciò che è urgente è la questione della sinodalità stessa. Si concretizza nelle domande dei fedeli. Una buona parte dei voti provenienti dalla Svizzera non riesce a capire che la Chiesa insegna Gal 3,28 e allo stesso tempo rinuncia al servizio di molte persone che sentono la chiamata perché non possono funzionare come diaconi o sacerdoti. Pertanto, le prossime Assemblee sinodali devono discutere il ruolo delle donne nella Chiesa con la partecipazione delle donne e decidere ulteriori passi concreti. Importante per i voti emananti dalla Svizzera è anche la questione della partecipazione con revisione dei processi decisionali della Chiesa. Questi possono essere molto ben decentrati nel senso della sussidiarietà.

Lasciamo spazio allo Spirito Santo di rinnovare la Chiesa affinché il Regno di Dio prenda vita in mezzo a noi.

Grazie per l'attenzione

Mons. Felix Gmür, Presidente della Conferenza dei vescovi svizzeri
Helena Jeppesen-Spuhler, delegata
Tatjana Disteli, delegata